IL SINDACATO DELLE PERSONE

Addizionali Irpef sono una lotteria territoriale a danno dei più fragili

Studio su addizionali regionali e comunali a cura del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della UIL

In Italia, il peso della fiscalità locale è molto disomogeneo. Cittadine e cittadini con il medesimo reddito, pagano addizionali Irpef, comunali e regionali, nettamente diverse, a seconda del territorio in cui abitano. È quanto evidenziato dallo studio, realizzato dal Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della Uil, diretto dal segretario confederale Santo Biondo, che offre una panoramica comparativa dell'ammontare delle addizionali Irpef effettivamente pagate dagli italiani, suddivise per Regione e per Comune capoluogo di Provincia.

Nel caso specifico, sono state considerate due fasce di reddito relative, rispettivamente, a 20.000 e a 40.000 euro. I dati per eseguire i calcoli delle imposte sono stati estrapolati dal Dipartimento delle Finanze (Fiscalità regionale e locale) e sono stati elaborati utilizzando le aliquote in vigore per l'anno fiscale più recente disponibile, desunte dalle delibere pubblicate sul relativo sito istituzionale. Analizzando i dati relativi alle città metropolitane, sommando l'addizionale comunale a quella regionale, si evince che, in totale, un cittadino con un reddito pari a 20.000 euro, versa da un minimo di 263 euro, se abita a Milano, sino a un massimo di 607 euro, se abita a Napoli. Se la fascia di reddito, invece, è pari a 40.000 euro, si va dai 778 euro di Cagliari ai 1.452 euro di Roma. Se consideriamo, poi, tutte le città capoluogo di provincia, per la fascia di reddito pari a 20.000 euro, le dieci più onerose sono: Vibo Valentia, con 686 euro; Salerno, con 627 euro; Avellino e Napoli, con 607 euro; Roma, con 606 euro; Frosinone, Latina e Rieti con 586 euro; Viterbo, con 576 euro e Perugia, con 570 euro. Per la fascia di reddito pari a 40.000 mila euro, l'ordine cambia leggermente: Salerno risulta essere la città più onerosa con 1.468 euro, seguita da Roma, con 1.452 euro; Avellino e Napoli con 1.428 euro; Frosinone, Latina e Rieti con 1.412 euro; Viterbo con 1.394 euro; Benevento e Caserta con 1.348 euro. Da segnalare Trento e Bolzano che non applicano l'addizionale comunale Irpef e i cittadini che risiedono a Mantova, Milano, Firenze ed Enna con un reddito pari a 20.000 euro, che usufruendo dell'esenzione, hanno un'addizionale comunale pari a zero e pagano dunque solo quella regionale.

All'origine di questa forte disomogeneità c'è innanzitutto la crescente autonomia fiscale esercitata da Regioni e Comuni. Nata per rafforzare responsabilità amministrativa, trasparenza e qualità dei servizi, sta invece producendo una crescente frammentazione del carico fiscale, senza garantire omogeneità nelle prestazioni pubbliche. Il principio originario del federalismo fiscale era permettere ai cittadini di valutare l'operato delle amministrazioni territoriali attraverso il rapporto tra tasse pagate e servizi ricevuti. Ma, in molti casi, addizionali IRPEF regionali e comunali più elevate non corrispondono necessariamente a una migliore qualità dei servizi pubblici, anzi in molti casi accade esattamente il contrario.

Per l'addizionale regionale**,** ricordiamo che le singole Regioni possono intervenire entro limiti definiti dalla legge statale, modulando aliquote, introducendo soglie di esenzione

o prevedendo detrazioni per particolari categorie di contribuenti. Pertanto, alcune amministrazioni adottano sistemi maggiormente progressivi, con aliquote crescenti a scaglioni per i redditi più elevati, mentre altre mantengono invece un'impostazione più uniforme, con un'aliquota unica.

ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	
ALIQUOTA UNICA	Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto
ALIQUOTA UNICA CON ESENZIONE	
SCAGLIONI	Abruzzo, Alto Adige, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino, Umbria,
SCAGLIONI CON ESENZIONE	

Ancora più frammentata appare la situazione delle addizionali comunali IRPEF nei capoluoghi di provincia. Molti Comuni applicano un'aliquota unica, indipendentemente dal livello di reddito dei contribuenti, con iniqui effetti regressivi, mentre altri prevedono un'aliquota unica accompagnata da una fascia di esenzione per i redditi più bassi. Solo una minoranza è più coerente con il principio costituzionale della capacità contributiva, utilizzando degli scaglioni progressivi, talvolta anche con esenzioni, come la "no tax area" che tutela pensionati minimi, lavoratori precari e famiglie in difficoltà.

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	
ALIQUOTA UNICA	Ancona, Asti, Benevento, Bergamo, Biella, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Crotone, Ferrara, Foggia, Frosinone, Grosseto, Imperia, Isernia, Livorno, Messina, Palermo, Prato, Reggio Calabria, Rieti, Siracusa, Taranto
ALIQUOTA UNICA CON ESENZIONE	Agrigento, Andria, Aosta, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Belluno, Bologna, Brescia, Brindisi, Carrara, Catania, Como, Cremona, Enna, Fermo, Firenze, Gorizia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecco, Macerata, Matera, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Teramo, Terni, Trapani, Treviso, Trieste, Urbino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vibo Valentia
SCAGLIONI	Alessandria, Cesena, Cuneo, Lecce, Potenza, Viterbo
SCAGLIONI CON ESENZIONE	Arezzo, Barletta, Cagliari, Forlì, Genova, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Nuoro, Oristano, Padova, Pavia, Piacenza, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rimini, Siena, Torino, Trani, Udine, Verbania, Vicenza

*città metropolitane

Queste differenze determinano una vera e propria "lotteria fiscale" nel Paese, in cui il luogo di residenza finisce per incidere in misura crescente sull'imposta dovuta, senza che ciò corrisponda necessariamente a una differenza nella qualità dei servizi ricevuti.

Negli ultimi anni, inoltre, il sistema delle addizionali ha assunto un ruolo sempre più rilevante nel finanziamento della spesa pubblica territoriale, in particolare della sanità regionale e dei servizi comunali. Pertanto, nelle Regioni e nei Comuni sottoposti a maggiori difficoltà finanziarie o a piani di rientro della spesa sanitaria si registrano spesso aliquote più elevate e si scaricano sui contribuenti il costo delle inefficienze amministrative, dei disavanzi pubblici e, talvolta, anche della mancata capacità di contrastare evasione, elusione e sprechi della politica. Si crea così un doppio squilibrio: le aree economicamente più fragili sopportano una pressione fiscale maggiore e ricevono, contemporaneamente, servizi meno efficienti.

A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di criticità: molte Regioni introducono vantaggi fiscali o meccanismi compensativi che non compaiono direttamente nelle delibere sulle aliquote, perché sono contenuti in leggi regionali di bilancio o in norme tributarie separate. È possibile, dunque, siano previste agevolazioni aggiuntive per pensionati, famiglie numerose o contribuenti a basso reddito. Tuttavia, se da un lato, queste ulteriori esenzioni garantiscono una maggiore tutela sociale, dall'altro, confermano una geografia fiscale estremamente diseguale nonché poco trasparente e difficilmente comprensibile per i cittadini, a discapito del rapporto fiduciario tra contribuenti e istituzioni locali.

Occorre costruire un sistema più equilibrato, equo e solidale, capace di garantire sostenibilità finanziaria agli enti territoriali, senza scaricare il peso delle difficoltà di bilancio sulle fasce più deboli della popolazione. Bisogna avviare una riflessione nazionale finalizzata a rafforzare i criteri di progressività delle addizionali locali; garantire livelli minimi uniformi di esenzione per i redditi più bassi; rendere più trasparenti e comprensibili i sistemi regionali e comunali; ridurre le disparità territoriali oggi esistenti e assicurare una maggiore coerenza con i principi costituzionali di uguaglianza e capacità contributiva. È altresì indispensabile attivare con maggiore decisione le leve di contrasto all'evasione fiscale locale. In molti territori il peso del prelievo continua a gravare soprattutto su lavoratori dipendenti e pensionati, mentre persistono ampie sacche di evasione ed elusione. Una fiscalità equa richiede che tutti contribuiscano secondo la propria reale capacità contributiva. Contrastare l'evasione significa alleggerire il peso fiscale su chi le imposte le paga integralmente. La sfida non è ridurre l'autonomia fiscale territoriale, ma renderla compatibile con i principi di equità, solidarietà e coesione nazionale. Un sistema fiscale locale realmente giusto deve evitare che le disuguaglianze territoriali si trasformino in disuguaglianze fiscali permanenti.

CLASSIFICA DELLE CITTÀ METROPOLITANE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 20.000 euro

Città	Totale addizionali
Napoli	607
Roma	606
Torino	509
Reggio Calabria	506
Bologna	456
Palermo	449
Genova	446
Bari	431
Venezia	406
Catania	406
Messina	406
Cagliari	381
Firenze	284
Milano	263

CLASSIFICA DELLE CITTÀ METROPOLITANE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 40.000 euro

Città	Totale addizionali
Roma	1452
Napoli	1428
Torino	1345
Genova	1138
Reggio Calabria	1012
Bologna	1104
Milano	916
Bari	901
Palermo	897
Firenze	877
Venezia	812
Catania	812
Messina	812
Cagliari	778

CLASSIFICA DELLE 10 CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA PIÙ ONEROSE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 20.000 euro

Città	Totale addizionali
Vibo Valentia	**686**
Salerno	**627**
Avellino	**607**
Napoli	**607**
Roma	**606**
Frosinone	**586**
Latina	**586**
Rieti	**586**
Viterbo	**576**
Perugia	**570**

CLASSIFICA DELLE 10 CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA PIÙ ONEROSE
Totale addizionali comunali e regionali per i redditi pari a 40.000 euro

Città	Totale addizionali
Salerno	**1468**
Roma	**1452**
Avellino	**1428**
Napoli	**1428**
Frosinone	**1412**
Latina	**1412**
Rieti	**1412**
Viterbo	**1394**
Benevento	**1348**
Caserta	**1348**

NORD-OVEST	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 20.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 20.000 EURO	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 40.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 40.000 EURO	TOTALE
Liguria						
Genova	246	200	**446**	726	412	**1138**
Imperia		160	**406**		320	**1046**
La Spezia		160	**406**		320	**1046**
Savona		160	**406**		320	**1046**
Lombardia						
Bergamo	263	160	**423**	596	320	**916**
Brescia		160	**423**		320	**916**
Como		140	**403**		280	**876**
Cremona		160	**423**		320	**916**
Lecco		160	**423**		320	**916**
Lodi		146	**409**		298	**894**
Mantova		0	**263**		182	**778**
Monza		160	**423**		320	**916**
Milano		0	**263**		320	**916**
Pavia		143	**406**		298	**894**
Sondrio		160	**423**		320	**916**
Varese		160	**423**		320	**916**
Piemonte						
Alessandria	349	160	**509**	989	356	**1345**
Asti		160	**509**		320	**1309**
Biella		160	**509**		320	**1309**
Cuneo		141	**490**		291	**1280**
Novara		160	**509**		320	**1309**
Torino		160	**509**		356	**1345**
Verbania		110	**459**		230	**1219**
Vercelli		160	**509**		320	**1309**
Val d'Aosta						
Aosta	246	100	**346**	492	200	**692**

NORD-EST	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 20.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 20.000 EURO	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 40.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 40.000 EURO	TOTALE
Emilia-Romagna						
Bologna	296	160	**456**	784	320	**1104**
Cesena		104	**400**		240	**1024**
Ferrara		160	**456**		320	**1104**
Forlì		110	**406**		247	**1031**
Modena		110	**406**		320	**1104**
Parma		160	**456**		320	**1104**
Piacenza		138	**434**		289	**1073**
Ravenna		160	**456**		320	**1104**
Reggio Emilia		139	**435**		289	**1073**
Rimini		105	**401**		237	**1021**
Friuli-Venezia Giulia						
Gorizia	166	140	**306**	412	280	**692**
Pordenone		120	**286**		240	**652**
Trieste		160	**326**		320	**732**
Udine		120	**286**		252	**664**
Trentino-Alto Adige						
Bolzano	246	0	**246**	492	0	**492**
Trento		0	**246**		0	**492**
Veneto						
Belluno	246	160	**406**	492	320	**812**
Padova		156	**402**		313	**805**
Rovigo		160	**406**		320	**812**
Treviso		160	**406**		320	**812**
Venezia		160	**406**		320	**812**
Verona		160	**406**		320	**812**
Vicenza		140	**386**		286	**778**

CENTRO	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 20.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 20.000 EURO	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 40.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 40.000 EURO	TOTALE
Lazio						
Frosinone	426	160	**586**	1092	320	**1412**
Latina		160	**586**		320	**1412**
Rieti		160	**586**		320	**1412**
Roma		180	**606**		360	**1452**
Viterbo		150	**576**		302	**1394**
Marche						
Ancona	261	160	**421**	587	320	**907**
Ascoli Piceno		160	**421**		320	**907**
Fermo		160	**421**		320	**907**
Macerata		160	**421**		320	**907**
Pesaro		160	**421**		320	**907**
Urbino		160	**421**		320	**907**
Toscana						
Arezzo	284	96	**380**	797	229	**1026**
Carrara		160	**444**		320	**1117**
Firenze		0	**284**		80	**877**
Grosseto		160	**444**		320	**1117**
Livorno		160	**444**		320	**1117**
Lucca		117	**401**		253	**1050**
Massa		128	**412**		268	**1065**
Pisa		107	**391**		249	**1046**
Pistoia		160	**444**		320	**1117**
Prato		100	**384**		200	**997**
Siena		149	**433**		306	**1103**
Umbria						
Perugia	410	160	**570**	1026	320	**1346**
Terni		160	**570**		320	**1346**

SUD	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 20.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 20.000 EURO	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE REDDITO 40.000 EURO	ADDIZIONALE COMUNALE REDDITO 40.000 EURO	TOTALE
Abruzzo						
L'Aquila	334	120	**454**	812	240	**1052**
Chieti		160	**494**		320	**1132**
Pescara		160	**494**		320	**1132**
Teramo		160	**494**		320	**1132**
Basilicata						
Matera	346	160	**506**	492	320	**812**
Potenza		160	**506**		320	**812**
Calabria						
Catanzaro	346	160	**506**	692	320	**1012**
Cosenza		160	**506**		320	**1012**
Crotone		160	**506**		320	**1012**
Reggio Calabria		160	**506**		320	**1012**
Vibo Valentia		340	**686**		480	**1172**
Campania						
Avellino	407	200	**607**	1028	400	**1428**
Benevento		160	**567**		320	**1348**
Caserta		160	**567**		320	**1348**
Napoli		200	**607**		400	**1428**
Salerno		220	**627**		440	**1468**
Molise						
Campobasso	356	160	**516**	910	320	**1230**
Isernia		160	**516**		320	**1230**
Puglia						
Andria	271	160	**431**	581	320	**901**
Bari		160	**431**		320	**901**
Barletta		100	**371**		234	**815**
Brindisi		240	**511**		480	**1061**
Foggia		160	**431**		320	**901**
Lecce		160	**431**		368	**949**
Taranto		160	**431**		320	**901**
Trani		142	**413**		298	**879**

UIL IL SINDACATO DELLE PERSONE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE	ADDIZIONALE REGIONALE	ADDIZIONALE COMUNALE	TOTALE
ISOLE	**REDDITO 20.000 EURO**	**REDDITO 20.000 EURO**		**REDDITO 40.000 EURO**	**REDDITO 40.000 EURO**	
Sardegna						
Cagliari	246	135	**381**	492	286	**778**
Nuoro		95	**341**		217	**709**
Oristano		139	**385**		288	**780**
Sassari		160	**406**		320	**812**
Sicilia						
Agrigento	246	160	**406**	492	320	**812**
Caltanissetta		160	**406**		320	**812**
Catania		160	**406**		320	**812**
Enna		0	**246**		320	**812**
Messina		160	**406**		320	**812**
Palermo		203	**449**		405	**897**
Ragusa		125	**371**		271	**763**
Siracusa		160	**406**		320	**812**
Trapani		160	**406**		320	**812**